



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore  
Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli”

Corso di Laurea in Fisioterapia

Manifesto degli studi

Anno Accademico 2014-2015



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## INDICE

Premessa al piano di studi	pag. 3
Metodi e strumenti di insegnamento/apprendimento	pag. 4
Obbligo di frequenza	pag. 5
Acquisizione dei CFU e verifica dell'apprendimento	pag. 5
Iscrizioni e sbarramenti	pag. 6
Propedeuticità tra insegnamenti	pag. 7
Prova finale	pag. 8
Tirocinio professionale	pag. 8
Attività formative professionalizzanti	pag. 9
Obbligo di frequenza al tirocinio professionale	pag. 10
Propedeuticità nella formazione professionalizzante	pag. 12
Valutazione certificativa	pag. 12
Altre attività didattico – formative	pag. 12
ALLEGATO “A” Propedeuticità tra insegnamenti	pag.14
ALLEGATO “B” Codice Deontologico del Fisioterapista	pag.15



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## PREMESSA AL PIANO DI STUDI

Gli studenti, al fine di conseguire la Laurea in Fisioterapia, devono seguire il piano di studi redatto nel rispetto degli Ordinamenti Didattici (DM n°270/2004) e di quanto disposto dal Consiglio di Facoltà, maturando i crediti formativi previsti.

Il piano degli studi del corso è suddiviso in semestri. E' caratterizzato da attività formative diversificate: lezioni teoriche, attività seminari, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, attività di autovalutazione, laboratori, lavori in piccoli gruppi, produzione di elaborati, studio individuale, attività di apprendimento clinico, pari al monte ore stabilito dalla normativa comunitaria.

Al termine dei tre anni gli studenti conseguono un totale di 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), di norma 60 all'anno.

Le strutture didattiche competenti disciplinano, inoltre, i criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi precedentemente acquisiti.

Nel corso del triennio il Piano degli Studi può essere modificato dal Consiglio di Facoltà, nel rispetto delle norme vigenti.

- **Il primo anno** di corso si caratterizza per una fase di orientamento dello studente nel nuovo percorso formativo universitario, per l'acquisizione del metodo di studio, l'appropriatezza del linguaggio, il rigore espressivo, il pensiero critico, per un primo contatto esperienziale con l'utenza e con il mondo del lavoro. Pertanto il primo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di appropriarsi, oltre che dei contenuti propri della scienza riabilitativa, anche di quelli di discipline propedeutiche e fondamentali per la comprensione dei fenomeni connessi alla riabilitazione, in particolare: discipline umanistiche per la comprensione di sé in rapporto alla futura professione e con la persona presa in carico; discipline biomediche, igienico preventive e di base per comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici generali. Queste cognizioni sono necessarie per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente negli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione di competenze fondamentali.

- **Il secondo anno** di corso si caratterizza per un più specifico orientamento ai problemi prioritari di salute in ambito medico, chirurgico, geriatrico e riabilitativo e ai relativi interventi preventivi, terapeutici e assistenziali nella fase acuta della malattia e a quelli terapeutici e di sostegno educativo/riabilitativo e psicosociale mirati alla fase cronica della stessa. Pertanto il secondo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di: comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiopatologici, dei processi terapeutici e riabilitativi; sviluppare il ragionamento diagnostico e la capacità di pianificare ed erogare l'assistenza in rapporto ai problemi prioritari di salute, ai percorsi assistenziali, agli aspetti igienico-epidemiologici; di individuare le competenze educative del fisioterapista, in particolare nel campo dell'educazione terapeutica, esplorando le dimensioni antropologiche e psicologiche che influiscono sulle abitudini di vita della persona e della comunità. Sono previste esperienze di tirocinio nei diversi contesti riabilitativi mirati a sperimentare le competenze proprie del profilo professionale.



- **Il terzo anno** di corso completa la formazione di base utile all'esercizio della professione. Si caratterizza per un'analisi dei problemi di qualità del servizio, connessi ai processi organizzativi, alle norme in campo contrattuale, economico, giuridico e deontologico. Inoltre il terzo anno è finalizzato: all'approfondimento di problemi del recupero nelle diverse discipline specialistiche, a potenziare la capacità di lavorare in team e in contesti operativi complessi, a consolidare la conoscenza sui criteri e sugli strumenti scientifici dell'agire professionale e della ricerca in campo professionale. Sono previste plurime esperienze di tirocinio nel corso delle quali lo studente può sperimentare, con supervisione, una graduale assunzione di autonomia e responsabilità. Sono, inoltre, previste attività formative volte a sviluppare competenze metodologiche anche a supporto dell'elaborato di tesi.

## METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

- Il **contratto formativo** rappresenta l'esito di un processo di chiarimento e di interiorizzazione delle reciproche aspettative tra gli attori coinvolti nella formazione; tale processo ha una valenza di tipo cognitivo, emotivo, motivazionale e strategico-operativo, che facilita la mobilitazione delle risorse necessarie all'apprendimento e orienta in modo costruttivo le dinamiche intra e interpersonali all'interno del gruppo di apprendimento.
- L'**apprendimento basato sui problemi** o PBL (Problem Based Learning) è una strategia formativa che favorisce la ricerca e l'integrazione delle conoscenze, superando i rigidi confini delle singole discipline. Come tale, ha molto da offrire perché rispecchia il mondo nel quale i professionisti della salute si trovano a lavorare e risponde bene ai bisogni dei servizi.
- Il **Tutoring** si propone di sostenere e affiancare lo studente nel raggiungimento di un proprio Habitus ed Animus professionale.
- L'**Attività di laboratorio** è una modalità didattica guidata, svolta dagli studenti in aula o presso laboratori, contempla una varietà di metodologie didattiche quali simulazioni, analisi di casi assistenziali, role playing, problem based learning, costruzione di checklists ed esercitazioni pratiche. Scopo del laboratorio, all'interno del ciclo di apprendimento clinico, è quello di assistere lo studente affinché possa sviluppare abilità pratiche, intellettive e comunicative come preparazione al sapere riabilitativo e ad applicare i concetti e i principi teorici alle attività.
- L'**Attività seminariale** è una modalità didattica monotematica dedicata alla conoscenza di settori specialistici della riabilitazione.
- Lo **Studio guidato** correlato alle attività cliniche ed alle esperienze di tirocinio per ogni anno di corso. Ha la finalità di stimolare lo studente ad approfondire alcuni ambiti di esperienza professionali, in sintonia con il piano di studi ed il percorso di tirocinio proposto. E' documentato da relazioni, elaborati e casi clinici che concorrono alla valutazione certificativa di fine anno.



## OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria (almeno il 75% delle ore di didattica frontale), completato tutto il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio e tutti gli esami dell'anno precedente, con un debito massimo di due esami (insegnamenti, escluso inglese e teologie).

Lo studente che non ha ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

## ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1) L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo universitario (CFU), al quale corrispondono 25 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale.

I crediti sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

2) **La valutazione dell'apprendimento** può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

3) **Gli esami** possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame, che non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, o altre attività che possano limitare la partecipazione degli studenti.

4) **Le sessioni di esame** sono fissate in tre periodi: 1<sup>a</sup> sessione nel mese di febbraio, 2<sup>a</sup> sessione nel mese di luglio, 3<sup>a</sup> sessione nel mese di settembre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le due date di appello che vengono distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.

5) **La valutazione** avviene secondo modalità differenziate e può essere organizzata anche in più fasi per il medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate;
- prove pratiche e prove simulate.

Il superamento di ogni insegnamento (completo di tutti i moduli) deve realizzarsi entro la stessa data di appello.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

Il voto di un esame scritto resta valido nell'ambito della stessa sessione di esami.  
In caso di insuccesso, la ripetizione dell'esame in una sessione successiva dovrà ricomprendere il sostenimento e il superamento di tutti i moduli relativi a quell'insegnamento.

## ISCRIZIONI E SBARRAMENTI

**E' consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che entro la sessione d'esame di febbraio/marzo abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno oltre all'esame di tirocinio che deve essere sostenuto e superato entro il 31 dicembre di ciascun anno, e non è considerato nei due esami.**

**In caso di mancato superamento del tirocinio, la posizione dello studente sarà di RIPETENTE e non di FUORI CORSO.**

Lo studente che non superi tutti gli esami ad eccezione di 2 all'atto dell'iscrizione all'anno successivo, è considerato fuori corso. **Si ricorda che, per essere ammessi al tirocinio è necessario rispettare le propedeuticità previste per ciascun corso di laurea. Pertanto, gli esami propedeutici per il tirocinio devono essere sostenuti entro la sessione di settembre/ottobre.**

Il documento di programmazione didattico-pedagogica, approvato dal Consiglio di struttura didattica, prevede alcuni vincoli di propedeuticità tra gli insegnamenti e tra tirocini clinici e insegnamenti nei vari anni di corso, come riportato nell'allegato "A".

Si tratta di vere e proprie indicazioni di priorità, suggerimenti e facilitazioni allo studio, finalizzate a non sottovalutare e perdere di vista, tra i tanti stimoli offerti dal Corso di Laurea, alcuni insegnamenti considerati strutturali e portanti per una formazione più completa.

## VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In ottemperanza alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Università ha l'obbligo di valutare l'attività didattica impartita nei vari corsi di laurea al 1° e al 2° semestre di ogni anno accademico.

Il questionario di valutazione deve essere compilato *on line* prima della prenotazione dell'esame di profitto.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI

Vedi specifiche nell'allegato A.

Non si possono comunque sostenere esami di profitto dell'anno successivo senza il superamento di tutti quelli dell'anno precedente.

## PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 3 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, definite a livello nazionale in due sessioni: autunnale e primaverile. L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi attinenti alla professione infermieristica e con il contributo specifico di un cultore della materia (Correlatore). L'esame finale, con valore di esame di Stato abilitante, consiste in due prove: dimostrazione di abilità pratiche proprie dello specifico profilo professionale e redazione/discussione di un elaborato scritto di natura teorico- applicativa. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode; viene formulato a partire dalla media matematica dei voti degli esami di profitto. La Commissione di Laurea attribuirà un punteggio di 0.3 per ogni lode ottenuta negli esami di profitto nei tre anni di corso fino ad un massimo di 3 punti.

Inoltre si sommano i voti degli esami di Teologia nel modo seguente:

- a) se il risultato è compreso tra 30 e lode e 28 si aggiungono 0.3 punti;
- b) se il risultato è compreso tra 27 e 25 si aggiungono 0.2 punti;
- c) se il risultato è compreso tra 24 e 18 si aggiungono 0.1 punti.

I punti acquisiti si aggiungono alla media.

Entrambe le medie verranno riportate nel verbale di Laurea.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PER LA PROVA FINALE

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dalle Associazioni professionali di categoria.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

## TIROCINIO PROFESSIONALE

Il tirocinio professionale rappresenta la modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico e pensiero critico. È una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto e in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

### FINALITÀ'

**Sviluppare competenze professionali:** il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze.

**Sviluppare identità e appartenenza professionale:** il tirocinio all'inizio promuove il progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente aiuta lo studente a confermare la scelta.

Attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una presocializzazione al mondo del lavoro. Tuttavia il tirocinio è soprattutto una strategia formativa e non sostituisce la necessità di un piano di inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

---

*IL RIFERIMENTO NORMATIVO ESPRIME L'IMPORTANZA DEL TIROCINIO NEL PERCORSO FORMATIVO PROFESSIONALIZZANTE DELLA LAUREA IN FISIOTERAPIA. IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO CLINICO DELLO STUDENTE SI REALIZZA:*

- *ATTRAVERSO L'ESPERIENZA DIRETTA PER CONSEGUIRE LE COMPETENZE DEFINITE DAGLI OBIETTIVI EDUCATIVI;*
- *CON IL SOSTEGNO DI UN SISTEMA TUTORIALE DEDICATO;*
- *CON IL SUPPORTO DI METODI DI APPRENDIMENTO E DI VALUTAZIONE PERTINENTI AI PRINCIPI DICHIARATI.*





**L'apprendimento per esperienza** che ci si attende dal tirocinio presuppone le seguenti condizioni:

- immersione in un contesto lavorativo di “apprendimento” contraddistinto da unicità e variabilità di situazioni;
- osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
- possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali con progressiva assunzione di responsabilità;
- supervisione tutoriale dell'esperto che si assume la responsabilità di facilitare e ottimizzare il processo di apprendimento.

Il processo di apprendimento in tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:

- prerequisiti teorici;
- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- **esperienza diretta** sul campo con supervisione e accompagnata con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti.

A supporto di questi processi di apprendimento dall'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti di ricerca (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato.

## **ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI**

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti come forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. La frequenza a tali attività è obbligatoria.

### **Impegno in ore**

L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio è di minimo 60 CFU di cui la frequenza è obbligatoria per tutto il monte ore e le eventuali assenze devono essere recuperate.

1 CFU di tirocinio corrisponde a 25 ore di impegno per studente.

I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

### **Complessità crescente dei tirocini e collocazione nel piano di studio**

Nella programmazione triennale le esperienze di tirocinio sono inserite con gradualità, per durata e complessità crescenti dal 1° al 3° anno e possono essere successive alla teoria (per esempio al 1° anno), altre volte precederla (per esempio al 2° e al 3° anno) o ancora integrarla.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## **OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE**

La frequenza al tirocinio clinico programmato è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti. Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate, documentate nel percorso dello studente; pertanto la frequenza viene verificata dai tutor e attestata su apposito libretto. Al termine di ciascun anno accademico, si certifica il livello di apprendimento professionale.

### **Assenze dal tirocinio**

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del Coordinatore della Didattica Professionale, utilizzando il sabato durante il periodo in cui è programmato il tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

### **Sospensione dal tirocinio**

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

#### **Motivazioni legate allo studente**

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente;
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti;
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo.

#### **Altre motivazioni**

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente;
2. sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per i malati o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore della Didattica Professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della Didattica Professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della Didattica Professionale sentito il Tutor che l'ha proposta.



Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della Didattica Professionale ha facoltà di proporre al Consiglio di Struttura Didattica la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

### **Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio**

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver superato gli esami che includono discipline professionalizzanti relative all'anno precedente (secondo le propedeuticità) e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio.

### **Tirocinio supplementare**

I tirocini supplementari per vari motivi e richiesti dallo studente saranno valutati dal Coordinatore della Didattica Professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

### **Documentazione del tirocinio professionale**

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:

- documento contenente il progetto di tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi formativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor;
- contratti formativi, dossier, portfolio;
- indirizzi per l'attività di laboratorio professionale e resoconti scritti;
- libretto triennale dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di tirocinio.

### **Prerequisiti di accesso al tirocinio**

Al primo anno, prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente è reso consapevole con interventi formativi teorici specifici della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di tirocinio. Dichiara per iscritto di avere ricevuto precise informazioni sulla sua sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D.Lgs 196/03).



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

Vedi specifiche nell'allegato A.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non ha superato positivamente l'esame di tirocinio.

## VALUTAZIONE CERTIFICATIVA

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione redatta dal Tutor clinico in collaborazione con l'équipe. Viene sintetizzata su una apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle competenze dello studente in rapporto agli obiettivi prefissati per anno di corso al fine di evidenziare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento clinico alla quale concorrono i seguenti elementi:

- a) il livello raggiunto dagli studenti durante le esperienze di tirocinio nelle varie Unità Operative o Servizi e documentato dalle schede di valutazione dai Tutor e dai Coordinatori delle Unità Operative o Servizi;
- b) l'impegno e la qualità degli elaborati (attività di studio guidato) prodotti dallo studente e documentati attraverso il dossier di tirocinio;
- c) il livello di padronanza dimostrato nelle esercitazioni e in sede di esame.

Tale valutazione dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale e composta da due Tutor della Didattica Professionale appartenenti al Corso di Laurea e docenti.

**La valutazione certificativa del tirocinio** è espressa in **trentesimi**. L'esame di tirocinio è **annuale** e prevede un unico appello alla fine dell'anno accademico per ogni anno di corso e deve essere sostenuto entro e non oltre il 31 dicembre.

## ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO - FORMATIVE

### Attività formative a scelta dello studente

L'offerta di attività didattiche opzionali, è realizzabile con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, anche organizzati da altre Facoltà, nonché tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente sono regolamentate dalle norme procedurali per le attività didattiche opzionali approvate dal Consiglio di Facoltà.

Ulteriori attività formative



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

### **Seminari**

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare, ed anche di settori SSD (settori scientifico disciplinari) diversi.

### **Laboratori professionali**

Il Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo, finalizzandoli a potenziare la preparazione pertinente al profilo; di norma, i laboratori professionali anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali, prima di provarsi nei servizi e direttamente sugli utenti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti, ma anche per garantire eticità e sicurezza agli utenti.

La progettazione, la gestione formativa e la certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti con competenze specifiche. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati per piccoli gruppi di studenti e terminano con una valutazione da parte del docente/tutor.

### **Progress test**

Tutti gli studenti del Corso di Laurea sono sollecitati a partecipare al Progress Test durante ogni anno del corso. I risultati complessivi e individuali di performance al Progress Test sono comunicati agli studenti sulla pagina web degli avvisi del Corso di Laurea. Alla partecipazione nel triennio al Progress Test è attribuito 1 CFU.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## ALLEGATO A

### PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

#### Regole Sbarramenti

- a) Tutti gli esami dell'anno precedente – 2 (escluso l'esame di tirocinio);
- b) Sostenerimento dell'esame di tirocinio entro il 31 dicembre.

#### Regole propedeutiche

**I anno:** gli esami del 1° semestre sono propedeutici agli esami del 2° semestre ed inoltre è necessario aver superato l'esame di profitto dell'insegnamento di Basi Anatomico- Funzionali del Movimento per sostenere l'esame di profitto di Metodologia Generale della Riabilitazione.

**II, III anno:** obbligo di sostenimento degli esami di profitto dell'anno precedente, prima di sostenere quelli dell'anno in corso.  
Sono propedeutici gli esami di profitto del I anno a tutti gli esami di profitto del II anno e quelli del II anno a tutti gli esami del III anno .

#### Per la Sede di:

##### *Scuola Superiore di Sanità Claudiana – Bolzano*

Obbligo di sostenimento degli esami di profitto dell'anno precedente, prima di sostenere quelli dell'anno in corso. Sono propedeutici gli esami di profitto del I anno a tutti gli esami di profitto del II anno e quelli del II anno a tutti gli esami di profitto del III anno .



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

## **Allegato B**

### **CODICE DEONTOLOGICO DEL FISIOTERAPISTA**

APPROVATO DALLA DIREZIONE NAZIONALE A.I.F.I il 07 OTTOBRE 2011

Testo rivisto da Cittadinanzattiva (Tribunale per i diritti del Malato e Coordinamento nazionale Associazione Malati Cronici)

#### **Titolo 1 Disposizioni generali**

##### **Art. 1** Definizioni e campo di applicazione

Il Codice Deontologico del Fisioterapista è l'insieme, condiviso, delle regole, dei principi e dei valori insiti nella relazione di cura ed una guida che orienta la responsabilità professionale intesa non solo nel suo significato giuridico ma, anche, nel suo più autentico e profondo significato etico.

Il Fisioterapista, all'atto della sua iscrizione all'AIFI, si riconosce nelle indicazioni deontologiche e si impegna, attivamente e responsabilmente, a rispettarle ed a promuoverle nella relazione di cura, nei rapporti intra ed inter-professionali e in quelli con le istituzioni.

##### **Art. 2** Responsabilità disciplinare

La violazione delle regole di condotta contenute nel presente Codice Deontologico è fonte di responsabilità disciplinare che integra le eventuali ulteriori sanzioni previste dalle norme giuridiche e dai contratti di lavoro.

#### **Titolo II Diritti fondamentali della persona umana**

##### **Art. 3** Rispetto e promozione dei diritti fondamentali della persona umana

Il Fisioterapista rispetta e promuove, attivamente e responsabilmente, i diritti fondamentali della persona umana sanciti dalla Carta Costituzionale e dalle fonti normative internazionali e sovranazionali fra cui la Convenzione di Oviedo, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, la Convenzione O.N.U. sui diritti delle persone con disabilità, la Carta di Ottawa per la promozione della salute, la Carta Europea dei Diritti del Malato, nonché dalle dichiarazioni di principio e di presa di posizione della World Confederation for Physical Therapy WCPT, senza distinzioni e/o discriminazioni legate all'età, al sesso, all'orientamento sessuale, alle condizioni sociali, all'etnia, alla nazionalità, alla cultura, alla professione di fede e all'orientamento politico.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

#### **Art. 4** Rispetto della vita, della dignità e della libertà della persona: diritto alla salute

Il Fisioterapista esercita la professione nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e si impegna a promuoverli.

Il Fisioterapista, riconoscendo che il diritto alla salute è funzionale allo sviluppo della personalità umana, orienta e finalizza la sua attività alla tutela della vita e della salute della persona intesa nell'accezione più ampia del termine promuovendone la libertà e la dignità.

#### **Art. 5** Tutela della fragilità

Il Fisioterapista si impegna a promuovere la salute nella sua dimensione bio-psico-sociale, a interagisce con l'ambiente per fare in modo che questo non sia di ostacolo all' indipendenza delle persone e si adopera per evitare che la disabilità possa essere causa di discriminazione sociale e/o di emarginazione.

### **Titolo III Principi generali**

#### **Art. 6** Doveri del fisioterapista

Il Fisioterapista esercita la professione con titolarità, in piena autonomia e responsabilità, coerentemente a quanto previsto dalle leggi vigenti.

#### **Art. 7** Libertà e indipendenza della professione

La libertà e l'indipendenza sono presupposti inalienabili all'esercizio della professione.

Nel proprio agire professionale, il Fisioterapista non deve soggiacere a interessi di parte, imposizioni e suggestioni, in particolare deve prevenire ogni possibile rischio di conflitto di interesse di qualunque natura.

#### **Art. 8** Informazione e comunicazione

Il Fisioterapista impronta la propria comunicazione ai principi di evidenza, appropriatezza e sostenibilità. Non deve diffondere notizie sanitarie atte a suscitare illusioni, false aspettative o infondati timori; deve evitare di utilizzare gli strumenti di informazione per scopi personali e non scientifici.

#### **Art. 9** Formazione e ricerca

Il Fisioterapista si adopera a trasferire ai Colleghi e agli studenti le proprie conoscenze e competenze professionali per promuovere il patrimonio culturale ed etico della professione.





UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

Il Fisioterapista si impegna attivamente nella ricerca, attenendosi agli standard di buona pratica clinica e cura responsabilmente la diffusione dei risultati indipendentemente dall'esito della ricerca stessa.

Il Fisioterapista considera la ricerca e la sperimentazione clinica quali ambiti specificatamente rivolti al progresso scientifico ed al miglioramento delle cure e si adopera affinché entrambe percorrano strade indipendenti da interessi personali, economici ed industriali.

Nelle pubblicazioni scientifiche di dati clinici, il Fisioterapista deve assicurare l'anonimato dei dati.

## **Titolo IV Regole di condotta nell'esercizio professionale**

### **CAPO I –DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. 10** Centralità della persona

Il Fisioterapista valorizza la relazione di cura riconoscendola quale luogo privilegiato in cui si incontrano forti istanze etiche, umane e civili.

#### **Art. 11** Competenze e ambiti

Il Fisioterapista conduce con competenza ogni trattamento finalizzato a ripristinare, migliorare e mantenere la salute della persona, dedicando a questo scopo il tempo necessario.

Il Fisioterapista rispetta i limiti del proprio agire professionale e si astiene dall'affrontare la soluzione dei casi per i quali non si ritenga sufficientemente competente.

#### **Art. 12** Qualità e appropriatezza delle cure

Il Fisioterapista ha la responsabilità diretta delle procedure diagnostiche e terapeutiche adottate. Egli si impegna a ricercare la migliore efficacia, appropriatezza e qualità dei percorsi di cura e riabilitazione, promuovendo l'uso appropriato delle risorse e la sostenibilità delle cure.

Il Fisioterapista deve collaborare per garantire a tutti i cittadini pari opportunità di accesso, disponibilità, utilizzazione e qualità delle cure.

Il Fisioterapista si impegna a valutare il grado di soddisfazione della persona per il miglioramento continuo del servizio offerto.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

### **Art. 13** Attività professionale

Il Fisioterapista svolge la sua attività professionale in via autonoma o in collaborazione con altri professionisti della salute.

Nel caso di attività svolta in collaborazione con il medico, qualora risultino valutazioni discordanti, variazioni del quadro clinico e/o risposte non coerenti durante il trattamento, il Fisioterapista, in accordo con la persona assistita, informa il medico curante e si attiva per fornire allo stesso elementi utili sia per un eventuale approfondimento diagnostico, che per la definizione di un più appropriato programma terapeutico.

### **Art. 14** Visita fisioterapica

Il Fisioterapista effettua la valutazione fisioterapica attraverso l'anamnesi, la valutazione clinico-funzionale e l'analisi della documentazione clinica prodotta dalla persona assistita.

La diagnosi fisioterapica, o una sua coerente ipotesi, costituisce il risultato del processo di ragionamento clinico ed è preliminare all'intervento fisioterapico.

Nel caso in cui il processo diagnostico sia insufficiente o nel caso in cui si evidenzino dati che vanno al di là delle proprie conoscenze o competenze, il Fisioterapista inviterà la persona assistita ad effettuare ulteriori approfondimenti.

### **Art. 15** Programma di cura

Il Fisioterapista elabora il programma fisioterapico, individua i problemi e gli obiettivi terapeutici, pianifica l'intervento, ne attua la sua esecuzione diretta e misura i risultati ottenuti e gli outcomes di salute, attraverso strumenti validati.

All'interno dell'équipe multidisciplinare il Fisioterapista partecipa attivamente al progetto di cura negli ambiti di propria competenza.

### **Art. 16** Documentazione fisioterapica

La documentazione fisioterapica è lo strumento che garantisce la presa in carico della persona assistita e la certificazione dell'intervento professionale in ogni suo aspetto e fase cronologica. Tale documento, nelle strutture pubblico-private, fa parte integrante della Cartella clinica e deve essere redatto chiaramente, con puntualità, diligenza, coerenza e completezza.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

### **Art. 17** Relazione clinica

Il Fisioterapista, nel caso sia richiesta la sua consulenza, fornisce una relazione tecnica con l'indirizzo terapeutico ritenuto più opportuno.

### **Art. 18** Prevenzione e stili di vita

Il Fisioterapista considera le attività di prevenzione quale strumento primario di intervento, a tutela della salute della persona nell'interesse dei singoli e della collettività; promuove pertanto, stili di vita particolarmente attenti a questa dimensione ricercando la responsabilizzazione delle persone attraverso l'educazione sanitaria delle medesime, in tutte le età della vita.

Il Fisioterapista individua, anche in collaborazione con gli altri professionisti della salute, i contesti nei quali sia possibile attuare attività di promozione e di educazione alla salute.

### **Art. 19** Sicurezza delle cure

Il Fisioterapista opera al fine di garantire le più idonee condizioni di sicurezza della persona assistita; contribuisce, con gli altri professionisti sanitari, alla prevenzione ed alla gestione del rischio clinico anche attraverso la rilevazione, la segnalazione e la valutazione degli errori al fine del miglioramento della qualità delle cure.

Il Fisioterapista deve rispettare e fare applicare le norme in materia di sicurezza ambientale e sul lavoro, proprie e nei confronti della persona assistita.

### **Art. 20** Esercizio professionale

L'esercizio professionale deve essere animato da rigore metodologico e rispondere alle continue acquisizioni scientifiche inerenti il campo di competenza. Il Fisioterapista ha il dovere di promuovere e utilizzare metodologie e tecnologie la cui efficacia e sicurezza siano state scientificamente validate.

Il Fisioterapista, qualora giunga all'elaborazione di una propria procedura diagnostica e terapeutica, ha il dovere di divulgarne i contenuti ed i risultati attraverso la pubblicazione su riviste scientifiche.

### **Art. 21** Terapie complementari

La scelta di pratiche non convenzionali, deve avvenire nel rispetto della legge, dei principi contenuti nel presente Codice Deontologico e del decoro e della dignità della professione, esclusivamente quale scelta personale del professionista e non può impedire alla persona assistita di richiedere e ottenere trattamenti di comprovata efficacia.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

#### **Art. 22** Aggiornamento e formazione continua

Il Fisioterapista ha il dovere di mantenere in ogni momento, il più alto standard di conoscenze e di competenze; deve mantenersi aggiornato in materia tecnico-scientifica, etico – deontologica e gestionale – organizzativa e deve saper adeguare il proprio sapere al progresso della ricerca scientifica e professionale.

#### **Art. 23** Onorario professionale

L'onorario professionale deve essere commisurato alla difficoltà, alla complessità e alla qualità della prestazione, tenendo conto delle competenze e dei mezzi impegnati.

Il Fisioterapista è tenuto a far conoscere preventivamente alla persona il suo onorario e ad acquisire il consenso sullo stesso, può, in particolari circostanze, prestare gratuitamente la sua opera purché tale comportamento non costituisca concorrenza sleale o illecito accaparramento di clientela.

### **CAPO II – RAPPORTI CON LA PERSONA ASSISTITA**

#### **Art. 24** Autonomia decisionale della persona

Il Fisioterapista rispetta e promuove l'autonomia decisionale della persona nel campo della salute quale diritto fondamentale della medesima ed espressione più autentica della solidarietà che sostiene la relazione di cura.

Il Fisioterapista si impegna a mantenere il principio di lealtà comunicativa nella relazione di cura: fornisce informazioni complete ed accurate in relazione alla diagnosi, alla prognosi, alle prospettive e le eventuali alternative terapeutiche e sulle prevedibili conseguenze delle scelte operate, adeguando lo stile comunicativo alla capacità di comprendere della persona assistita.

Il Fisioterapista si impegna a fornire alla persona assistita un'efficace informazione necessaria per la costruzione del processo decisionale di cura, mettendo in essere le migliori condizioni (luoghi, tempi, modalità) affinché la persona possa orientare le sue scelte in maniera libera e consapevole.

#### **Art. 25** Autonomia decisionale della persona incapace o vulnerabile in situazioni di fragilità

Nel caso di persone incapaci sottoposte a misure di tutela e/o vulnerabili in situazione di fragilità, il Fisioterapista si impegna a far sì che sia la persona, sia il tutore o rappresentante, ricevano le informazioni che riguardano la loro salute e che la loro volontà sia presa in considerazione.

Il Fisioterapista si impegna e si adopera per garantire lo sviluppo e la capacità di espressione decisionale della persona.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

#### **Art. 26** Volontà decisionali

Il Fisioterapista si impegna a far sì che, in ogni caso, nessuno possa essere sottoposto ad alcun atto diagnostico e/o terapeutico senza l'acquisizione del consenso esplicito e informato della persona assistita o di chi è autorizzato ad esprimerle in sua vece.

Il Fisioterapista si impegna a far in modo che il consenso sia documentato per iscritto soltanto nei casi previsti dalla legge e/o quando si renda necessaria una manifestazione inequivoca della volontà decisionale della persona assistita.

Il consenso segue il processo informativo.

La persona può in qualsiasi momento ritirare il proprio consenso.

#### **Art. 27** Diritto della persona a non essere informata

Il Fisioterapista riconosce il diritto della persona di non essere informata e di delegare a terzi l'informazione e si attiva di conseguenza.

#### **Art. 28** Contenzione

La contenzione è una pratica clinica eccezionale che deve salvaguardare il rispetto della dignità e della libertà della persona.

Nel caso di persone incapaci, ancorché non sottoposte a misure di sostegno giuridico, la contenzione deve proporsi l'obiettivo di tutelare la salute della persona e non può essere mezzo vicariante le carenze assistenziali dell'organizzazione.

#### **Art. 29** Segreto professionale

Il Fisioterapista è tenuto a mantenere il segreto su tutto ciò che apprende o che può conoscere in ragione della sua professione: l'oggetto del segreto non è solo quanto riferito direttamente dalla persona (o dai suoi familiari) ma anche quanto letto, visto, udito e percepito all'interno della relazione di cura.

Il Fisioterapista deve inoltre mantenere la massima riservatezza sulle prestazioni professionali effettuate. E' ammessa la rivelazione di notizie o informazioni solo ai responsabili della cura della persona assistita, salvo specifica richiesta o autorizzazione dell'interessato o dei suoi legali rappresentanti, preventivamente informati sulle conseguenze o sull'opportunità o meno della rivelazione stessa.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

La rivelazione è altresì ammessa per l'adempimento di obblighi di legge e nei limiti di quanto a ciò necessario.

#### **Art. 30** Trattamento dei dati sensibili e riservatezza

Al Fisioterapista è consentito il trattamento dei dati personali e dei dati sensibili idonei a rivelare lo stato di salute della persona previa autorizzazione da parte di questa. L'autorizzazione richiede che la persona sia preventivamente ed adeguatamente informata riguardo all'uso che il Fisioterapista farà dei dati raccolti, che deve essere in ogni caso proporzionale alle finalità di cura, delle modalità di conservazione degli stessi e della possibilità di revocare il consenso.

Il Fisioterapista acquisisce la titolarità del trattamento dei dati sensibili nei casi previsti dalla legge, previo consenso della persona assistita o di chi ne esercita la tutela legale. E' tenuto al rispetto della riservatezza nel trattamento dei dati personali della persona assistita e in particolare dei dati sensibili. È tenuto inoltre alla protezione della documentazione in suo possesso riguardante la persona assistita, anche se affidata a codici o sistemi informatici.

Nella trasmissione di documenti relativi alla persona assistita, il Fisioterapista deve garantire la massima riservatezza e protezione dei dati.

### **CAPO III – DIMENSIONE ETICA**

#### **Art. 31** Dilemmi etici

In caso di dilemmi etici connessi alla relazione di cura, il Fisioterapista si attiva per la loro analisi e si impegna a promuovere il ricorso alla consulenza bioetica al fine di trovare le più opportune soluzioni.

#### **Art. 32** Obiezione di coscienza

L'obiezione di coscienza impegna i valori di riferimento di ogni Fisioterapista e non può in ogni caso, mettere in pericolo la salute della persona.

#### **Art. 33** Clausola di coscienza

Fermo restando i principi dell'appropriatezza e dell'efficacia posti alla base della relazione di cura, il Fisioterapista può rifiutarsi di erogare prestazioni che siano in contrasto con la propria morale, preservando comunque la salute della persona; il professionista sarà responsabile legalmente e disciplinarmente delle proprie scelte.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

#### **Art. 34** Problematiche di fine vita

Il Fisioterapista si adopera per garantire ad ogni persona la tutela e la promozione della qualità della vita in tutte le fasi, fino al suo termine.

Nell'ambito delle cure palliative, anche pediatriche, prende in cura la persona assistita e si impegna ad esercitare la professione con competenza e responsabilità, garantendo gli interventi necessari ad alleviare la sofferenza e a migliorare la qualità della vita.

Il Fisioterapista si impegna a tutelare la dignità e l'autonomia della persona umana, favorendo l'espressione della sua volontà e capacità di scegliere ed evitando trattamenti non proporzionati. Nell'ambito della terapia del dolore partecipa con le sue competenze professionali, contribuendo altresì a promuovere una cultura di lotta al dolore, nel rispetto della dignità umana e del diritto della buona qualità di vita.

### **Titolo V Rapporti con i colleghi**

#### **Art. 35** Decoro professionale

Il Fisioterapista si impegna a tutelare, attivamente e responsabilmente, il decoro personale proprio e della professione in ogni ambito e circostanza e si attiva, costantemente e senza vantaggio personale, a promuoverne il ruolo.

#### **Art. 36** Solidarietà e rispetto

Il Fisioterapista impronta costantemente la sua attività professionale alla solidarietà e al rispetto di tutti i Colleghi di cui riconosce e valorizza lo specifico apporto e contributo, tutelandone la dignità.

Non deve esprimere giudizi o critiche sull'operato di altri Colleghi in presenza di utenti o comunque di estranei e al di fuori degli organismi associativi.

#### **Art. 37** Rapporto fra i fisioterapisti

I rapporti fra i fisioterapisti devono essere basati sulla collaborazione ed il reciproco rispetto. Ogni contrasto di opinioni deve essere affrontato secondo le regole di civiltà e di correttezza. Ove richiesta, l'Associazione deve intervenire per concorrere a dirimere le eventuali controversie.

#### **Art. 38** Rinuncia al mandato e sostituzione

Qualora il Fisioterapista, per motivate e serie ragioni professionali o personali, o perché abbia avuto manifestazione di sfiducia da parte della persona assistita o di chi ne rappresenta la volontà, rinunci



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

all'incarico ricevuto, deve dare un adeguato preavviso e, comunque, prestare la sua opera per garantire comunque la continuità della cura. In tali casi, con il consenso della persona assistita, deve fornire tutte le informazioni necessarie per il proseguimento della terapia.

Parimenti il Fisioterapista che prende in carico la persona è tenuto ad acquisire tutte le informazioni necessarie al proseguimento del trattamento. **Art. 39** Obbligo di segnalazione

Il Fisioterapista che constati gravi casi di scorrettezza professionale nel comportamento di altri Colleghi, deve darne comunicazione all'Associazione.

## **Titolo VI rapporti con altri professionisti e soggetti terzi**

### **Art. 40** Rapporto con altre professioni sanitarie

Il Fisioterapista, nell'esercizio professionale, deve garantire la più ampia collaborazione e favorire la comunicazione tra tutti gli operatori coinvolti nel processo assistenziale, nel rispetto della centralità della persona assistita e delle peculiari competenze professionali.

### **Art. 41** Pubblicità professionale

Al Fisioterapista è consentita la pubblicità professionale nelle modalità e nei termini stabiliti dalle leggi vigenti. Ogni utilizzo improprio o illegittimo degli strumenti di informazione e pubblicità è considerato comportamento deontologicamente scorretto.

### **Art. 42** Obblighi in materia di pubblicità

La pubblicità in materia sanitaria non può prescindere, nelle forme e nei contenuti, da principi di correttezza informativa, responsabilità e decoro professionale; deve essere obiettiva, veritiera, corredata da dati oggettivi e controllabili.

Il Fisioterapista che partecipa e collabora ad iniziative di informazione sanitaria, in ogni caso, non deve venir meno ai principi di rigore scientifico, di onestà intellettuale e di prudenza, escludendo qualsiasi forma, anche indiretta, di pubblicità commerciale a favore proprio o di altri.

### **Art. 43** Divieto di patrocinio

Il Fisioterapista non deve né avallare né patrocinare iniziative, forme di pubblicità o comunque promozionali a favore di aziende o istituzioni relativamente a prodotti sanitari o commerciali salvo che l'iniziativa non sia stata avallata dalla Associazione.





UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Fisioterapia

#### **Art. 44** Esercizio abusivo

Il Fisioterapista non può, in alcun modo, collaborare con chi eserciti abusivamente una professione sanitaria.

Il Fisioterapista, ove riscontri casi di esercizio abusivo della professione, ha il dovere di segnalarli all'Associazione Professionale oltre che all'Autorità giudiziaria.

### **Titolo VII Rapporti con le Istituzioni**

#### **Art. 45** Violazione di norme e principi da parte di enti e strutture

Il Fisioterapista, qualora verifichi un contrasto tra le norme deontologiche e quelle proprie dell'Ente per cui presta la propria attività professionale, deve chiedere l'intervento dell'Associazione al fine di salvaguardare i propri diritti e quelli della persona assistita.

In attesa della risoluzione del conflitto egli deve assicurare il servizio, salvo i casi di commissione di reati o illeciti o di grave violazione dei diritti e dei valori umani delle persone a lui affidate e della dignità, libertà e indipendenza della propria attività professionale

### **Titolo VIII Sanzioni e procedimenti disciplinari**

#### **Art. 46** Sanzioni disciplinari

Il Fisioterapista che viola le norme del presente Codice Deontologico è sottoposto a procedimento disciplinare secondo le modalità previste dal vigente Statuto dell'Associazione

### **Titolo IX Disposizione finale**

#### **Art. 47** Norma finale

Le Associazioni Regionali dell'AIFI sono tenute a recepire il presente Codice Deontologico, a diffonderne la conoscenza ed a garantirne il rispetto delle norme.

Le presenti norme saranno oggetto di costante monitoraggio da parte dell'AIFI Nazionale al fine di garantirne l'eventuale aggiornamento.